



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO PRESIDENZA DELLA GIUNTA
DIREZIONE GENERALE

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza
Tel. 0971.668220/ Fax 0971.668218
dg_presidenza.giunta@regione.basilicata.it

Potenza, 06 AGO. 2019

Protocollo 132573/11A2

**Al Dirigente dell'Ufficio
Gabinetto del Presidente
Dott. Fabrizio Grauso**

**Al Responsabile del Settore Legislativo
e di consulenza Giuridica del Gabinetto del
Presidente
Dott. Antonio Ferrara**

LORO SEDI

OGGETTO: Riscontro alla Interrogazione n. 36 a risposta immediata del Consigliere Perrino avente ad oggetto "Richiesta di risarcimento danni ad Eni S.p.A. a seguito della contaminazione di 26 mila metri quadri su un'area di 180 mila intorno al COVA (Centro Oli Val d'Agri)".

Con riferimento alla interrogazione in oggetto emarginata, relativa alla eventuale azione risarcitoria da intraprendersi nei confronti di ENI per il verificarsi di sversamento di idrocarburi rilevati agli inizi dell'anno 2017 (febbraio) ed oggetto di indagini da parte della Magistratura penale inquirente, nonché ai contenuti del futuro parere per la proroga della concessione petrolifera COVA da rilasciarsi in sede di intesa forte con il Ministero dello Sviluppo economico (MISE), si riferisce, in relazione a ciascun punto di domanda, quanto segue:

1. In relazione allo stato di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n.62 del 24 gennaio 2019, resa dall'esecutivo uscente della trascorsa legislatura i cui contenuti sono già del tutto noti al Consigliere interrogante, si precisa che il competente Ufficio Legale, cui è stato formalmente conferito mandato esplorativo di individuare la sede competente per una più celere ed efficace azione intesa all'accertamento e conseguente condanna al ristoro dei conseguenti danni patrimoniali e non patrimoniali connessi agli eventi in questione ha inteso, in questa fase, attendere gli esiti delle indagini tuttora in corso.
Tale opportuna valutazione non prescindere, ad ogni buon conto, dalla debita consapevolezza ed attenzione al decorso dei termini di prescrizione previsti dall'Art.2947 del Codice Civile per il fruttuoso esercizio di ogni eventuale azione.
Resta fermo in ogni caso che, ai sensi della legislazione statale vigente, la speciale tutela in materia di danno ambientale in senso stretto è riservata al Ministero dell'Ambiente, cui è conferita la legittimazione ad agire in giudizio per il relativo risarcimento.



REGIONE BASILICATA

E', tuttavia, volontà della Presidenza e della Giunta in carica, anche in ossequio all'art.10 del vigente Statuto, valutare la percorribilità di ogni ulteriore azione consentita per la tutela dei diritti e degli interessi di cui la Regione Basilicata è portatrice diretta.

2. In relazione al richiesto "dettaglio della quantificazione dei danni patrimoniali e non patrimoniali da richiedere in risarcimento ad Eni" si evidenzia che la natura composita delle voci di danno, comprensivo anche del danno all'immagine subito dalla nostra Regione, e la relativa comprova costituiranno oggetto di esatta determinazione in sede giudiziale, attività, quest'ultima, che si ritiene sia rimessa di conseguenza alla linea difensiva che la competente struttura reputerà di adottare.

Ciò che allo stato è possibile approssimativamente rappresentare è la voce di danno patrimoniale diretto originato dal mancato gettito delle entrate connesse alle attività estrattive nel periodo di sospensione dell'attività medesima conseguente ai provvedimenti cautelativi regionali nel periodo di riferimento, stimati - in via presuntiva - in:

Euro 27.168.441,36 per l'anno 2016

Euro 19.920.536,88 per l'anno 2017

Per un totale di Euro 47.088.978,28.

3. In relazione infine alla specifica richiesta circa la volontà della Giunta Regionale di "esprimere il proprio parere negativo all'intesa finalizzata alla proroga della concessione COVA in scadenza" è necessario precisare che il procedimento di cui trattasi, nelle materie attinenti all'energia, è oggetto di codifica normativa regionale che, al CAPO IV della legge regionale n. 4 del 27 gennaio 2015 ed in particolare al secondo comma dell'Art.29, prevede che il Presidente promuova allo scopo la massima partecipazione delle comunità locali ed all'uopo convochi la Conferenza delle autonomie al precipuo fine di "acquisire motivato parere ai fini del rilascio ovvero al diniego dell'intesa". Ne consegue che l'espressione del parere da parte della Giunta regionale non potrà che essere l'esito del segnalato percorso di acquisizione degli interessi delle comunità locali. Quello che allo stato è possibile affermare con fermezza è che la Giunta regionale, come dichiarato da sempre, non acconsentirà all'aumento delle estrazioni oltre quanto già stabilito finora, avrà come priorità la tutela della salute e dell'ambiente e la doverosa ricaduta economica e di sviluppo sul territorio.

Distinti Saluti.

Il Dirigente Generale
Avv. Vito Marsico